INTANTO GIAMMETTI PARLA A NEW YORK

La Fondazione Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti lancia il progetto Venus con Joana Vasconcelos

a.b.
10 November 2025

L'installazione I'll Be Your Mirror di Joana Vasconcelos in piazza Mignanelli: la prima di una serie in vari luoghi di Roma

Dopo la mostra *Horizons|Red* lo scorso maggio, **Valentino Garavani** e **Giancarlo Giammetti** lanciano un nuovo progetto con la loro Fondazione nello spazio culturale **PM23**, nome che rimanda al suo indirizzo al 23 di piazza Mignanelli.

Si tratta di *Venus*, iniziativa realizzata in collaborazione con l'artista portoghese **Joana Vasconcelos**, che reinterpreta l'eredità creativa di Valentino attraverso opere collettive e installazioni site specific. La prima, intitolata *I'll Be Your Mirror*, è stata svelata nella storica piazza romana, indissolubilmente legata alla storia del brand e dei suoi artefici: è una grande maschera specchiante, composta da 255 modanature barocche in bronzo e 510 specchi sovrapposti, che invita a riflettere sull'identità individuale e collettiva.

Nelle prossime settimane Vasconcelos darà origine a un percorso artistico diffuso in diversi punti della città, grazie anche al patrocinio di **Roma Capitale** e la collaborazione con il **primo Municipio di Roma**.

In questi giorni Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti sono stati insigniti del *John B. Fairchild Honor for Lifetime Achievement*, assegnato dalla testata americana *WWD* in un evento in cui sono

stati premiati anche molti altri personaggi di spicco della moda.

Intervistato dalla giornalista **Luisa Zargani**, Giammetti ha ripercorso il lungo sodalizio con il couturier, precisando che «Valentino non ha mai voluto travestire le donne. Studiava la loro personalità e cercava di valorizzarle, renderle migliori, non certo di far loro indossare qualcosa di ridicolo, semplicemente per dire "Oh, ho fatto qualcosa di così cool, così nuovo". No. Le donne sono belle e dovrebbero essere trattate come tali».

Sulla stessa lunghezza d'onda una delle sue tante osservazioni e riflessioni durante il Q&A, a proposito dei direttori creativi nelle grandi case di moda: «Quando arriva un nuovo designer, dovrebbe sapere che deve proteggere l'identità del brand. Ma molti stilisti vogliono proteggere la propria, di identità, e applicarla all'azienda che li ha scelti. Una cosa che mi infastidisce». Chi ha orecchie per intendere, intenda.

a.b.